

## **Sapienza costruttiva e conservazione delle murature e superfici storiche veneziane: caratterizzazione, degrado e criteri di intervento**

**Angela Squassina, Università Iuav di Venezia, DCP-SSIBAP**

### **Abstract**

L'accento posto dall'Unesco sull'autenticità come requisito dell'interesse di un sito, riporta l'attenzione su "materiali e sostanza" dell'architettura. L'autenticità materiale assume la centralità che merita anche in ambito operativo, come obiettivo del progetto e al tempo stesso orizzonte di valorizzazione di città come Venezia. Questo presupposto rende strategici ambiti di studio di dettaglio, come quello delle murature medioevali veneziane.

La specificità di Venezia è dovuta ad una sapienza costruttiva e secolare selezione di materiali. Le superfici storiche sono il frutto di lavorazioni raffinate che ne aumentano la durevolezza e la resistenza, al tempo stesso conferendovi un forte ruolo connotante, sia a scala architettonica che in funzione di un'immagine urbana consolidata nel tempo.

La conservazione di questi paramenti richiede un apparato analitico minuzioso: un processo riconoscimento e caratterizzazione e il monitoraggio sistematico dei comportamenti nel tempo, passaggi indispensabili all'attivazione tempestiva di interventi manutentivi che consentano di scongiurare la sostituzione di intere parti.

Inoltre, il mantenimento di superfici antiche non integre solleva la questione progettuale della frammentarietà. Tuttavia lo sforzo conservativo richiesto è motivato dalla constatazione che, a fronte di una durata secolare delle murature e degli intonaci storici, quelli recenti sono spesso destinati a precoce degradazione. La causa è riconducibile a fenomeni di incompatibilità fisico-chimica che causano anche alterazioni irreversibili alle facciate e il cui effetto si riverbera a scala urbana, sull'immagine della città stessa.

L'obiettivo di massimizzare la permanenza delle superfici storiche implica due linee di indirizzo: l'attivazione di un approccio manutentivo continuo nel tempo e ispirato alla compatibilità fisico-chimica, che preveda integrazioni puntuali anziché sistematici rinnovi; il rafforzamento dell'attività artigiana locale, depositaria di questa sapienza costruttiva, che oggi rischia di perdersi per sempre a causa di difficoltà contingenti e di un insufficiente ricambio generazionale.

Le giornate di studio offrono un orizzonte internazionale ad una discussione sul ruolo operativo e culturale del mondo artigiano e delle piccole imprese le cui competenze tecniche possono contribuire sia ad un rilancio della tradizione costruttiva locale che ad ispirare forme di innovazione compatibile.

Questo tema può diventare così un banco di prova per un approccio manutentivo da esercitare – a Venezia come in ogni altro contesto storico - alle diverse scale, dal dettaglio materiale e costruttivo all'immagine della città intesa come paesaggio culturale.

## **Construction skills and preservation of the historical brickwork and surfaces in Venice: building features, degradation and criteria of intervention**

**Angela Squassina, Università Iuav di Venezia, DCP-SSIBAP**

### **Abstract**

The emphasis set by Unesco on the authenticity of a site to be a necessary requirement, draws attention to the "materials and substance" of architecture. Material authenticity attains the central position it deserves as a target of the project, at the same time as a reference point to enhance the cultural meaning of cities like Venice.

Such an assumption shows the strategic role of some detailed fields like the Medieval exposed brickwork.

Venice owes its peculiar historical surfaces to the expertise of its resident artisans and the results of a centuries-old selection of materials and refined processing and finish techniques improving their endurance, as well as connoting either the single buildings and the established image of the city itself.

A careful analytical setting is due to preserve them properly: a process of recognition along with systematic monitoring of their behaviour over time is needed in order to activate maintenance works that avert the replacement of entire sections. Furthermore, the project has often to deal with the fragmentation of these old and eroded surfaces. Even so, their preservation is worth the effort as they are still proving their resistance, while recent masonries and coatings cause irreversible alterations to the facades, as well as to the image of the whole city, also having a limited duration when compared to the centuries-old still surviving plasters, because of chemical and physical incompatibility with the existing masonries.

This is the reason a taking-care approach is particularly appropriate in Venice, as it would allow to maintain, and possibly to integrate the existing brickwork and plasters, instead of resorting to systematic surface replacements. Hence the importance of fostering local artisans, because they are the repositories of traditional skills that are now at risk of being lost forever due to a difficult economic & social situation which is leading to insufficient opportunities for skills to transfer across the generations.

The study days provide an international scope in discussing about craftsmanship, traditional skills and trained voluntary work. This gives us the chance to shed light on the operational and cultural contribution of artisans to celebrate building traditions and inspire technical and compatible innovations.

Thus the topic can be a test bed for any taking-care prospect involving Venice as a whole, whose method can be applied to any historical centre, in Italy and abroad.

